

Bando di concorso

S.Galgano: recupero, riutilizzo, conservazione o trasformazione?

PdA – Pensieri di Architettura bandisce un concorso di idee per studenti, volto a proporre progetti per il recupero, riutilizzo, conservazione o trasformazione dell'Abbazia di S.Galgano.

Oggetto del concorso

Considerando S.Galgano come un esempio eccellente di Abbazia cistercense, ricco di storia e monumentalità, si è deciso di prenderlo a prototipo per valutare i possibili sviluppi di complessi di questo genere sparsi sul territorio italiano ed europeo.

Le possibili strade indicate sono:

- Considerare l'Abbazia di S.Galgano come un pregiatissimo involucro riproponendo al suo interno e nel suo intorno, tutto ciò che è necessario per un edificio di culto del terzo millennio.
- Valorizzare ulteriormente la monumentalità storica di questo edificio, realizzando al suo interno e/o all'esterno le strutture necessarie per renderlo fruibile da turisti e studiosi (considerando che questo luogo per le sue caratteristiche potrebbe diventare un importante centro di ricerche sul mondo cistercense, con necessità di biblioteca, museo, archivi, foresteria, ecc...)

Si ricorda che queste sono solo due tracce e che nulla vieta di mescolarle o modificarle se si pensa ad altri tipi di soluzioni per strutture del genere. Da tenere molto in considerazione è comunque il pregiatissimo contesto in cui ci si trova, cioè la collina senese.

Il luogo

I resti dell'Abbazia di S.Galgano si trovano a pochi chilometri da Siena.

L'Abbazia con pianta a croce latina a tre navate, con orientamento dell'abside ad est e otto valichi per parte nel braccio maggiore della croce, sul quale si aprono le due campate a pianta rettangolare. Dal punto di vista architettonico corrisponde perfettamente ai criteri della Regola dell'Ordine Cistercense sia nella scelta del luogo di costruzione (vasta pianura, priva di abitati circostanti, vicina a corsi d'acqua importanti) sia per la sua pianta che identica a quella di Casamari (sua abbazia madre) si inserisce nella linea di Clairvaux: unica variante, l'abside quadrato, peraltro molto diffuso in Italia, di richiamo all'ambiente di Citeaux.

Particolare rispetto alle altre abbazie cistercensi è la posizione del refettorio, che non si trova nel lato del chiostro che fronteggia la chiesa ma nel prolungamento del transetto nell'estremità meridionale dell'edificio monastico. E' realizzata in materiale vario, come il travertino, particolarmente usato per gli esterni, il mattone e il sasso accapezzato.

Varie sono le influenze stilistiche nell'architettura: da un punto di vista strutturale, forte è il legame con la basilica lombarda a volta, elemento comune delle prime, e più importanti, chiese cistercensi in Italia; mentre le caratteristiche di stile francese sono solo parziali e limitate agli elementi decorativi. Questi ultimi, infatti, sono da considerare senz'altro come traccia e spia dei contatti del monastero con le città vicine. Un'influenza pisana, probabilmente per mediazione volterrana, è riscontrabile nei bacini ceramici che decoravano la facciata della chiesa e che costituiscono un caso quasi unico nel territorio senese. L'influenza di Siena invece è leggibile nelle bifore delle sei campate della navata centrale e nei capitelli: questi infatti, chiaramente permeati del gusto locale presente nel pulpito di Nicola Pisano conservato nel Duomo, riportano alla seconda metà del XIII secolo, quando si fanno più stretti i rapporti con la città.

Requisiti di partecipazione

Il concorso é aperto a tutti gli studenti di architettura, ingegneria, disegno industriale e scuole d'arte, italiani ed esteri, che possono partecipare da soli o in gruppo.

Iscrizione

L'iscrizione è gratuita.

- per i soci dell'associazione: mandare un'e-mail a pda@arch.unige.it con oggetto "iscrizione al concorso" e come testo il proprio nome, cognome e codice socio.

- per i non soci: iscriversi gratuitamente all'associazione sul sito

pensieridiarchitettura.135.it e dopo aver ricevuto il codice socio procedere come sopra. (considerando che l'assegnazione del codice non è una procedura automatica, si consiglia di non aspettare gli ultimi giorni per iscriversi)

Termini

Gli elaborati dovranno pervenire entro il 25 Novembre 2005. Gli elaborati dovranno essere spediti in forma anonima alla sede sociale della rivista PdA, Via Nizza 7/4, scala destra, 16145 Genova, Italia. Fa fede il timbro postale. Sugli elaborati dovrà comparire soltanto il titolo del concorso "S.Galgano: recupero, riutilizzo, conservazione o trasformazione?" e un motto di massimo cinque parole scelto dai partecipanti. In una busta chiusa recante sopra il motto, dovranno essere inseriti i dati dei partecipanti (nome, cognome, indirizzo, mail, recapito telefonico, università o istituto di appartenenza, anno di frequenza).

Elaborati

Il progetto deve essere presentato in formato A1, nel numero massimo di due tavole, in versione cartacea e digitale (.jpg o .pdf). Gli elaborati dovranno illustrare le peculiarità del progetto alla scala più significativa.

Premio

La Commissione giudicatrice menzionerà 3 progetti. Tutti i progetti pervenuti e considerati idonei saranno inseriti sul sito **pensieridiarchitettura.135.it**. Ai vincitori sarà inviata una e-mail entro pochi giorni dal lavoro della giuria, a tutti i partecipanti saranno inviate e-mail di comunicazione sull'uscita degli elaborati on-line.

Il primo classificato sarà premiato con un libro di architettura del valore di 100 euro.